

Scheda / dossier

A.T.O 2 Acque

Catania

Aspetti e valutazioni sugli elementi principali del Rendiconto 2006 e del Bilancio di Previsione pluriennale 2008-2010 dell'ATO 2 Acque Catania

Si ritiene particolarmente importante, come elemento fondamentale della *trasparenza* e di concreta vitalità della *partecipazione democratica*, che i cittadini abbiano l'opportunità diretta di avere conoscenza sugli aspetti anche economici, a partire da quelli più rilevanti nella quantità e nella qualità, che, in questo caso, caratterizzano la funzionalità e l'operatività di una pubblica struttura incaricata a svolgere nella nostra Provincia – in virtù delle disposizioni di legge vigenti – un ruolo di fondamentale responsabilità su un ***bene comune*** di prioritaria importanza per tutti i cittadini e per il contesto sociale in generale: **l'Acqua**.

Gli incartamenti ufficiali sugli argomenti in oggetto sono abbastanza considerevoli. L'intendimento è di mettere al centro dell'attenzione gli elementi che sollevano le perplessità e gli interrogativi più rilevanti su una pubblica struttura, costituita in Consorzio, nominalmente preposta, già dal 2002, alla programmazione, progettazione e gestione nella **Provincia di Catania** del bene comune principale: **l'ACQUA**.

Con tutti i nessi e connessi correlati, ivi compreso le questioni legate alla nuova tassa ***“fognature e depurazione”*** che è stata messa in opera dalla Sidra dal giugno 2006 e dalla Sogip dal giugno 2007.

RENDICONTO 2006 - formalizzato con notevole ritardo nell'Assemblea dell'Ato 2 Acque Catania svoltasi in data 12 gennaio 2008 -.

- Le **entrate complessive** delle “previsioni definitive”, nominali, corrispondono a **6.284.000 euro**. Defalcate le partite precedenti (*avanzo di amministrazione e fondo cassa al 1° gennaio*) i volumi economici reali nominali dell'anno in oggetto corrispondono a 3.502.250 euro.

I riferimenti di previsione sono quattro:

- *entrate derivanti dai contributi degli enti pubblici*: 1.200.000 e.;
- *entrate extratributarie*: 6000 e.;
- *entrate derivanti da trasferimenti di capitale*: 416.250 e.;
- *entrate da servizi per conto terzi*: 1.880.000 e.

Alla voce “riscossione/competenza” del 2006 il valore finale corrisponde a 1.813.184 euro. E' il volume economico globale che caratterizza la “dinamicità” operativa dell'anno in oggetto.

Per utilità di riflessioni e per necessaria sintesi non entriamo nel merito specifico complessivo dei differenziali esistenti tra le voci: “*Previsioni definitive /Accertamenti/ Riscossioni*”.

Ci preme in premessa evidenziare che **Risulta alquanto sorprendente** prendere atto che il finanziamento corrente annuo derivante dalle quote dei **58 Comuni consorziati** sia caratterizzato da una rilevante “***evasione contributiva***”.

Infatti per il 2006 (così come per i tre anni precedenti) risulta in regola solo la quota economica relativa alla Provincia Regionale di Catania (180.000 euro – 15% del totale -).

I versamenti dei Comuni sono molto parziali rispetto ai valori nominali, non sono quindi, per niente in linea con le regole definite, anzi sono proprio molto lontani.

Sul totale nominale previsto pari a **1.020.000 euro**, riguardo l'anno 2006 sono stati versati solamente **235.423 euro**, corrispondente al **23%**. Si assommano inoltre 276.681 euro relativamente alle quote degli anni precedenti: 2003, 2004, 2005.

Il totale versato dalla Provincia e dai Comuni è di **415.423 euro**, pari al **34,62%**.

Il residuo non versato è di **784.577 euro**.

Spicca in maniera eclatante **il comportamento del Comune di Catania.**

Questo Comune ha in carico una percentuale di oneri pari al 26,102% del valore totale, corrispondente a **313.224 euro anno.**

Dagli atti ufficiali **risulta che il Comune di Catania non solo non ha versato la propria quota del 2006, ma non ha mai versato le quote previste.**

Il Comune di Catania è debitore all'ATO Acqua di ben 1.250.885 euro.

In definitiva emerge che relativamente ai quattro anni in oggetto: 2003, 2004, 2005, 2006, della quota economica contributiva totale dei 58 Comuni, nominalmente corrispondente a 4.080.000 euro, sono stati versati solamente **1.782.755 euro, pari al 43,6%.**

In aggiunta al Comune di Catania gli altri Comuni della Provincia che non hanno mai versato le proprie quote finanziarie regolarmente deliberate per gli anni 2004/2005/2006 risultano i seguenti:

-- Acicastello	per 53.496 euro
-- Acireale	143.928 e.
-- Adrano	99.000 e.
-- Belpasso	60.048 e.
-- Caltagirone	109.080 e.
-- Giarre	75.528 e.
-- Licodia/E.	8712 e.
-- Maniace	9432 e.
-- Mascalia	67.824 e.
-- Mirabella I.	23.250 e.
-- Palagonia	46.800 e.
-- Ramacca	29.592 e.
-- S. Cono	10.584 e.
-- S.M. Licodia	19.944 e.
-- Valverde	19.944 e.

In definitiva, sul valore nominale annuo obbligatoriamente spettante ai Soggetti Istituzionali (Provincia e 58 Comuni) di 1.200.000 euro, già a partire dal primo anno di funzionamento reale dell'ATO (2003), **non sono stati mai fatte le seguenti quantità di versamenti:**

- 2003: 326.405 euro
- 2004: 571.343 e.
- 2005: 614.921 e.
- 2006: 784.576 e.

***** IL TOTALE NON PAGATO AMMONTA A 2.297.245 euro.**

Preso atto che molti Comuni non hanno mai versato le proprie quote di pertinenza si può di conseguenza dedurre che i rappresentanti di questi Comuni in seno all'Assemblea del Consorzio ATO, nell'incassare il regolare **gettone di presenza**, si sia attinto ai versamenti effettuati da altri comuni.

Un aspetto, questo, molto inquietante.

QUESTA SITUAZIONE STRUTTURALE DI GRANDE INSOLVENZA DA PARTE DEI SOGGETTI COSTITUTIVI DI BASE, I COMUNI, CHE DOVREBBERO RAPPRESENTARE IN MANIERA CONCRETA ED OPEROSA GLI INTERESSI DIRETTI DEI LORO CITTADINI, SUSCITA GRAVE ALLARME E FORTE PREOCCUPAZIONE.

Comuni che chiamano i cittadini al giusto pagamento dei tributi locali.

E' la dimostrazione più palese e tragica, a partire *dall'etica civile*, del totale fallimento della funzionalità dell'ATO Acque Catania.

----- "*Le entrate da Servizi per conto terzi/ rimborso spese*", pari a 1.880.000 euro, sono relative alle somme riscosse dall'ATO 2 Acque Catania per conto della SIE spa, in conto versamento del socio privato della Sie in riferimento al Disciplinare di Gara.

----- "*Le entrate derivanti da trasferimenti di capitale*" pari a 416.250 euro nominali si riferiscono ad un finanziamento regionale ottenuto negli anni precedenti, relativo alle opere per la realizzazione delle aree di tutela assoluta di pozzi e sorgenti. Il finanziamento di fatto risulta fermo. Sul merito nominale in oggetto non risulta che siano stati attuati atti concreti di interventi, pur considerando che il finanziamento relativo è stato ridotto a 71.552 euro.

- **C'è un aspetto, molto preoccupante, che solleva rilevanti quesiti. Nei prospetti relativi al Rendiconto 2006 non c'è apposita voce relativa alle valenze economiche in entrata riguardo *fognature e depurazione*.**
- ***Ci si chiede: CHE FINE HANNO FATTO LE QUOTE ECONOMICHE DELLA NUOVA TASSA IN CONTO FOGNATURE E DEPURAZIONE VERSATE DAGLI OLTRE 100.000 UTENTI DELLA SIDRA DA GIUGNO A DICEMBRE DEL 2006? Solo il 20% dei cittadini residenti a Catania – un'assoluta minoranza - è allacciato concretamente alle strutture fognarie e al depuratore sito a Pantano d'Arci, usufruendo quindi del reale servizio. Pressoché identica situazione strutturalmente deficitaria esiste negli altri 10 paesi della provincia (a ridosso dell'are comunale catanese) serviti dalla Sidra.***

Già nel primo incontro effettuato il 4 giugno 2007 in sede del Difensore Civico (avv Corbino) del Comune di Catania con il “*Coordinamento catanese per l’acqua pubblica*” il rappresentante della Sidra dichiarò che il valore economico nominale annuo degli introiti relativi alla tassa fognature e depurazione ammontano a circa **7,5 milioni anno.**

Identica dichiarazione è sempre stata sostenuta negli incontri successivi dal rappresentante dell’ATO Acque e dalla Sidra medesima. In particolare dal rappresentante dell’ATO è stata esplicitamente richiamata la comunicazione inviata dall’Ato in data 27/06/2006 ai Gestori del Servizio Acquedottistico operanti nella Provincia e ai Comuni del Consorzio, con oggetto, tra l’altro, il versamento all’Ato dei valori economici riscossi in conto “fognature e depurazione”.

Riguardo la **situazione economica 2007** dell’ATO nulla è alla formale conoscenza pubblica.

Relativamente al 2007, ci chiediamo, dove sono state collocate e come sono state eventualmente utilizzate le parti economiche pagate dai cittadini utenti della Sidra, e della Sogip (area di Acireale) che ha richiesto il pagamento della nuova tassa dal giugno dello scorso anno?

----- *La voce in oggetto appare nel bilancio pluriennale 2008-2010 (a partire dal 2008).....si richiama il proseguo.*

- Riguardo le **spese complessive** esposte nel rendiconto 2006, il valore totale riportato alla voce “*previsioni definitive di competenza*” ammonta a **3.502.250 euro, di cui:** - *spese correnti:* 1.206.000 euro - “*impegni spese correnti*” 1.098.858 e. -

- *spese in conto capitale:* 454.812 euro

- *spese previsioni definitive per servizi in conto terzi :* 1.880.000 euro

Il totale degli *impegni* ammonta a 2.487.704 euro, di cui 1.388.845 realativi a “servizi conto terzi” – come prima citato nell’ambito delle Entrate. -

E’ particolarmente rilevante evidenziare che sulle *spese correnti* “sono stati impegnati **550.000** – il volume è pressoché identico a quello degli anni precedenti - **euro per indennità agli amministratori e organi di supporto (Collegio dei Revisori dei Conti)** – il totale complessivo è pari a 588.751 euro - .

L’ ATO è costituito da una forma denominata “Organo” e da una “Struttura” operativa, articolata in :

- Assemblea del Consorzio composta: dal Presidente della Provincia regionale di Catania e dai Sindaci o lo delegati dei 58 comuni della provincia di Catania.
- Consiglio di Amministrazione, con un Presidente (attualmente Raffaele Lombardo), un Vicepresidente e nove componenti.
- Un consiglio dei Revisori dei Conti costituito da un Presidente e da due componenti.
- Direzione Generale, con un Direttore Generale e una Segreteria di Direzione.

- Servizio Amministrativo/Finanziario.
- Servizio Tecnico.

- Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 9/01/2003 sono state stabilite le **quote economiche** – indennità - da corrispondere al **Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Revisori** e ai **componenti dell'Assemblea**, corrispondenti a: **euro 6.842,00** (e. 10.527,97x65%) mese per il Consigliere delegato, **euro 4.789**(e. 10.527,97x65%x70%) per gli altri componenti il Consiglio di Amministrazione compreso il Vicepresidente, euro **32.536,78** per il Presidente del Collegio dei Revisori e euro **21.691,18** per i componenti il Collegio, e un gettone di presenza di **euro 174** a seduta per i componenti l'Assemblea.

“La spesa del personale a cui si è avvalso l'ente imputata al 2° e 3° Servizio” ammonta a **255.00 euro**: la voce complessiva “ segreteria generale, personale e organizzazione ammonta a 278.312 euro.

“ La gestione economica, finanziaria, programmazione.....” è pari a 112.459 euro.

“ Ufficio Tecnico”: 85.249 euro.

“ Altri servizi generali” (canone di affitto/ spese condominiali sede di piazza Falcone; contratto rescisso): 34.086 euro.

RIGUARDO GLI ASPETTI PRETTAMENTE OPERATIVI ATTINENTI LA GESTIONE DELL'ACQUA NON RISULTANO SPESE DI NATURA PRODUTTIVA.

• **Bilancio di previsione 2008-2010**

Sulle voci consolidate – di tipo “storico”, in ENTRATA, non ci sono novità particolari.

Il totale generale delle entrate previste nel triennio è di **14.223.000 euro**, di cui:

- Contributi della Provincia	540.000 euro
- Contributi dei Comuni	3.060.000 e.
- Entrate extratributarie	123.000 e.

C'è di fatto una **nuova voce**, rilevante nell'aspetto della quantità economica: **“ Tasse Canone di fognature e depurazione”** per un valore-anno pari **3.500.000 euro**.

Le conoscenze ufficiali in atto evidenziano che sul totale dei residenti nella provincia di Catania la richiesta di pagamento della nuova tassa è stata imposta (sul totale complessivo degli otto Gestori Acquedottistici operanti nella provincia) **solo da Sidra e da Sogip**. Il valore economico in questione **risulta largamente non in linea** con i volumi economici dichiarati dalla

sola Sidra, parecchio più alti (si veda quanto sopra riportato - **7,5 milioni euro anno nominali**- in riferimento alle formali dichiarazioni espressa da Sidra in sede Difensore Civico di Catania).

Inoltre, suddetti volumi economici, pari nel triennio ad un totale di **10.500.000 euro**, sono interamente inseriti sulle **Spese**, con la voce “*trasferimento ai gestori del SII del canone di fognatura e depurazione*”.

Quello che impropriamente viene richiesto ai cittadini viene restituito ai gestori.

PER FARE COSA?

Il Fondo vincolato (*per la realizzazione di nuove infrastrutture, quelle che sono molto carenti in tutte le aree abitative della provincia, ed in particolare a Catania, dato che risultano allacciati alle rete poco più del 20% degli abitanti in città*) previsto dall’art. 155 del Dlgs 156 dell’aprile 2006 **che fine fa? Viene fatto sparire?**

Sulle **spese** complessive preventivate il totale generale delle voci consolidate è di **14.223.000** euro. Defalcata la quota tassa relativa a *fognature* (è previsto lo storno ai gestori dell’acqua), la parte restante risulta così disaggregata:

* <i>personale</i>	1.325.220 euro
* <i>acquisto beni consumo</i>	15.000 e.
* <i>prestazioni di servizi</i>	1.929.000 e.
* <i>utilizzo beni terzi</i>	240.000 e.
* <i>imposte e tasse</i>	141.200 e.
* <i>oneri straordinari</i>	72.360 e.

GLI ARTICOLATI INTERROGATIVI POSTI SONO MOLTO RILEVANTI.

Il Presidente dell’ATO Acque Catania, nonché Presidente della Provincia Regionale di Catania, deve dare a tutti i cittadini immediate risposte.

Da parte nostra, alla luce dell'esperienza diretta e concreta maturata nel corso dei quasi sei anni trascorsi, e alla luce dei non risultati prodotti, *riteniamo* che l'ATO ACQUE CATANIA, così come congegnato, strutturato ed operante, risulta totalmente inefficace, improduttivo ed inutilmente dispendioso.

In particolare basta ricordare che nella nostra provincia **sulla gestione dell'acqua non sono ancora operativi gli aspetti fondamentali previsti dal Dlgs 152 del 3Aprile del 2006 "Codice Ambientale"** riguardo a:

- **Tariffa ed articolazioni di merito** – a data odierna per i cittadini residenti nella Provincia di Catania non esiste una Tariffa di base unica ed uniforme. Continuano “regolarmente” a restare operative le articolate e differenziate tariffe applicate dai tanti e diversi Gestori -
- **Gestione Servizio Idrico Integrato** – non è ancora operativo il Soggetto Gestore -
- **Realizzazione Piano d'Ambito**

Inoltre, nell'ambito provinciale, solo gli utenti della Sidra e della Sogip, pur di fronte ad una enorme e strutturale carenza delle reti fognarie - e quindi non allacciati -, sottoposti allo stesso potere giurisdizionale dello stesso A.T.O., incomprensibilmente, sono stati costretti al pagamento della tassa fognatura / depurazione.

I 3700 cittadini firmatari dell' apposita PETIZIONE POPOLARE hanno esplicitamente richiesto l'annullamento della tassa che ha determinato il raddoppio delle tariffe dell'acqua.

L'attività complessiva svolta dall'ATO non ha rappresentato di fatto gli interessi fondamentali e vitali

dei cittadini residenti nella provincia di Catania sul Bene primario più prezioso: l'ACQUA.

PERTANTO DEVE ESSERE STRUTTURALMENTE REVISIONATO, nella forme, nelle metodologie compositive e nei criteri operativi, affinché possa svolgere un ruolo dinamico e funzionale agli interessi dei cittadini.

Catania 8 febbraio 2008

a cura del

“ Coordinamento catanese per l'acqua pubblica”

e del “ Gruppo Sinistra Unita” Provincia di Catania